



## Com'era, com'è

Firenze ieri e oggi  
nella guida antica  
di Acidini e Gurrieri

a pagina 13

**Il libro** Lo studio di Acidini e Gurrieri confronta la città dei disegni del Rustici con le foto di oggi. Una guida antica e contemporanea per scoprire che chiese e palazzi sono cambiati, ma non troppo

# Com'eravamo (a Firenze)

di **Mauro Bonciani**

Il suo viaggio a Gerusalemme è immaginario ma la Firenze che disegna è realissima. Marco Rustici, orafo, religio, autodidatta, si impegnò per anni nel redarre il ponderoso *Codice* di tre libri che ha preso il suo nome e che racconta un viaggio fino alla Terra Santa (passando per la rotta allora percorsa dai pellegrini, da Firenze a Genova, poi la Grecia, l'Egitto, il Sinai, fino a Gerusalemme per proseguire verso Damasco). Ma il *Codice* è famoso per un altro motivo, per le immagini delle principali chiese e monumenti della Firenze del XV secolo. Una fotografia precisa, dettagliata e bellissima, con vedute a volo d'angelo e un uso fine della prospettiva, che ci permette un viaggio nella Fiorenza di secoli fa e che è al centro del libro di Cristina Acidini e Elena Gurrieri *Firenze 1450, Firenze oggi*, edizioni Olschki.

Il sottotitolo del libro riccamente illustrato è «i luoghi di Marco Rustici, orafo del Rinascimento» e Acidini e Gurrieri — che è la curatrice della biblioteca del Seminario di Firenze che custodisce il prezioso *Codice* scritto tra il 1440 cir-

ca ed il 1457, quando l'orafo morì — seguendo quei luoghi hanno realizzato una guida nella Firenze di oggi, spesso quasi uguale a quella del 1450, ma a volte profondamente diversa pur mantenendo identità e memoria. Un percorso che, come quello del Rustici, non tocca l'Oltrarno, che è solo in riva destra del fiume, anzi in una parte del centro storico, con gli edifici rappresentati isolati per sottolineare la loro importanza e bellezza.

Rustici si fa «portavoce» di una stagione straordinaria e piena di fiducia nel futuro tanto da rappresentare anche la lanterna della cupola del Brunelleschi che ancora non era stata costruita.

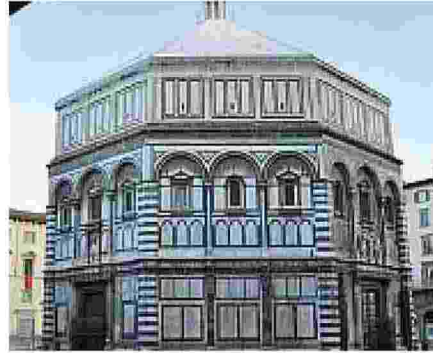
Accanto agli affascinanti disegni le autrici hanno voluto foto degli stessi luoghi oggi, «con effetti emozionanti — scrive Acidini — O perché le chiese hanno attraverso i secoli pressoché identiche, è il caso del Battistero, o al contrario perché si sono trasformate o sono addirittura scomparse e al loro posto troviamo qua un negozio, là un bar». Il Rustici, che aveva una forte religiosità, nella pagine dedicate alla gloria di Firenze, raffigurata come la città di Dio, riporta chiese, conventi, ospedali, quella fitta rete di luoghi di fede e carità che era-

no caratteristici della città, e zoommando come con una lente di ingrandimento si possono scoprire dettagli e strutture che non ci sono più.

Le immagini, infatti, sono riprodotte a grandezza naturale, con i colori che riproducono fedelmente quelli originali, e consentono una lettura nitida. Così Santa Maria del Fiore è rappresentata con la facciata incompleta ricche di statue che è stata riprodotta nel nuovo museo dell'Opera del Duomo, la basilica di San Lorenzo con il porticato che fu distrutto a fine Quattrocento con l'avvio dei grandiosi lavori di Brunelleschi su incarico dei Medici, San Marco ha la facciata spoglia come Santo Spirito oggi e non quella barocca che dal Settecento la contraddistingue. Ci sono poi autentiche chicche, come la ricostruzione dell'anfiteatro romano che sorgeva vicino piazza Santa Croce, gli umanisti che «sorvegliano» le porte, con Dante a Porta San Gallo, Boccaccio a Porta San Frediano o Coluccio Salutati alla Porta al Prato, oppure l'illustrazione del colle di Fiesole con i torrenti San Gervasio e Mugnone non ancora deviati e la torre campanaria della cattedrale di San Romolo che sventa sull'antica città e la bellissima raffigurazione del Bat-

tistero. Saltano poi agli occhi i giganteschi campanili, alti fuori scala come fossero gratacieli, i tanti alberi degli spazi e cortili conventuali che fanno sembrare la città molto più verde dell'attuale, le geometrie sobrie di tante chiesette e parrocchie, a volte scomparse.

Uno dei motivi di interesse del libro è infatti la comparazione tra ieri e oggi, l'agile guida delle autrici nelle peripezie e trasformazioni di questi angoli di città che permette di scoprire o riscoprire la storia di Firenze. Non mancano infatti i disegni dei luoghi sacri abbattuti per gli stravolgimenti ottocenteschi, quando il cuore antico della città fu «a vita nuova restituito» o più semplicemente sfregiato. Per fortuna però, per dirla con Acidini, «la nostra sensazione è che quella città del 1450 ci sia ancora tutta, nella forma tangibile dell'architettura esistente o nella forma immateriale della memoria». E il piccolo libro gioiello aiuta a ritrovare queste memorie.



**Ieri e oggi**

A sinistra il Battistero di san Giovanni disegnato da Marco Rustici nel suo Codice e sopra una foto recente, Sotto da sinistra San Marco secondo Rustici e oggi



**Da sapere**



● **Cristina Acidini** (foto in alto) ed **Elena Gurrieri** (sotto) sono le autrici del libro **Firenze 1450, Firenze oggi. I luoghi di Marco Rustici** orafo del Rinascimento edito da Olschki

● Un viaggio nella città disegnata dal Rustici a metà del '400 paragonata, anche grazie a un ampio corredo di immagini, alla città di oggi



La nostra sensazione è che quei luoghi del 1450 ci siano ancora tutti

**Il Battistero è rimasto identico a se stesso  
Ma a San Marco è arrivato il barocco**

